

ELEZIONI. NOMI GOVERNO VELTRONI, SPUNTANO FINOCCHIARO E REALACCI C'E' CHI PENSA A TONINI, CALEARO E MONTALI. PRESSING SU MONTI

(DIRE) Roma, 8 apr. - Walter Veltroni "ha già delle buone idee" per i nomi da mettere nella squadra di governo in caso di vittoria del Pd alle elezioni. Dario Franceschini, il vicesegretario, lo diceva tempo fa e oggi che il Partito democratico è a una incollatura dal Pdl, come ripetono i massimi dirigenti, il toto-ministri è tornato d'attualità.

Dopo l'annuncio di Veltroni a Verona i primi di marzo, "non so se sarà uomo, donna, politico, imprenditore o amministratore, ma di sicuro il Pd avrà un ministro veneto", la questione legata alle nomine con il passare dei giorni è scemata. Adesso però, a cinque giorni dal voto, circolano le prime indiscrezioni e secondo alcuni parlamentari democratici Veltroni tra domani a 'Porta a Porta' e venerdì a Matrix svelerà "qualche nome di personalità indipendenti" pronte a far parte del suo esecutivo.

L'idea del segretario del Pd, come ha già anticipato, è quella di confermare in linea generale il provvedimento approvato con l'ultima Finanziaria che di fatto reintroduce la legge Bassanini che stabilisce 12 ministri con portafoglio e un tetto massimo di 60 componenti tra vice ministri e sottosegretari. Ma l'ex sindaco di Roma ha comunque in testa qualche accorpamento e qualche 'spacchettamento'.

A questo proposito, il veneto 'nominato' dovrebbe essere Massimo Calearo, ex capo di Federmeccanica, che dovrebbe guidare le Attività produttive con delega all'industria, al commercio e all'artigianato. Invece, secondo quanto si apprende da ambienti vicini al Pd, a Emma Bonino toccherebbe una sorta di dicastero dello Sviluppo economico con delega anche alle Comunicazioni. Altri ministri confermati del governo Prodi è Antonio Di Pietro che si dice "pronto a continuare il piano sull'edilizia pubblica" iniziato alle Infrastrutture, ministero che verrà sicuramente accorpato ai Trasporti.

Il migliore ministro dell'Ambiente possibile è senza dubbio Ermete Realacci", assicura il senatore democratico, anch'esso con un passato a Legambiente, Francesco Ferrante, che sottolinea anche che "di ministri tecnici non ce ne saranno, forse una eccezione, perché c'è bisogno di ruoli politici".

Lanfranco Tenaglia, responsabile Giustizia del Pd, individua "Anna Finocchiaro" come possibile Guardasigilli. "Mi piacerebbe molto, anche Roberta Pinotti- insiste- sarebbe adatta". E proprio quest'ultima si dice sia in lizza pure per il ministero della Difesa, soprattutto in caso di vittoria in Sicilia di Finocchiaro.

Continua la ricerca di Veltroni sul titolare di via XX settembre e proprio per questo il candidato premier del Pd insiste con il pressing personale su Mario Monti.

Tra gli altri nomi che circolano c'è sempre Goffredo Bettini alla Cultura o come sottosegretario a Palazzo Chigi, **Giorgio Tonini** ai Rapporti con il Parlamento mentre in molti spingono per Pietro Ichino al Welfare. Anche Rosa Villecco Calipari potrebbe far parte dell'esecutivo Veltroni magari occupandosi di Mezzogiorno.

Il presidente delle Acli Andrea Olivero sottolinea "l'apprezzamento per **Tonini**" e per una eventuale conferma di Beppe Fioroni ma "invita il Pd a pescare chi è fuori dal circuito politico e quotidianamente si impegna nel sociale".

Infine, Giampaolo Montali, ex ct della Nazionale di pallavolo e attuale membro del Cda della Juventus, potrebbe essere sottosegretario con delega allo sport, perché come dice Veltroni, lui "è uno scienziato del campo".